Ambasciata d'Italia
Lubiana

OSSERVATORIO ECONOMICO 34/2026

9 ottobre

Red.: ***Vogrič***

LAVORO

Janša "tranquillizza" in merito ai possibili tagli nel settore pubblico

A seguito dell'annuncio di qualche settimana fa, nel quale il Premier Janša aveva prospettato il trasferimento graduale di circa 50.000 dipendenti pubblici – quasi un quarto della forza lavoro del settore – verso il settore privato, lo stesso Primo Ministro ha dichiarato che "non c'è motivo di farsi prendere dal panico: nessuno perderà il lavoro". A conclusione della riunione del governo, domenica, il Premier ha fatto presente che una manovra del genere non è prevista nei documenti di bilancio. Ha però sostenuto che occorre una riallocazione all'interno della pubblica amministrazione e che solo dopo si potrà parlare di trasferimento all'economia privata. Al riguardo ha proposto un referendum consultivo, da effettuarsi entro l'anno, cioè prima ancora che il governo intraprenda qualsiasi passo.

Negativa la risposta dei sindacati. Jakob Počivavšek del sindacato Pergam ha espresso il timore che la consultazione possa fungere da contrappeso al referendum sulla cd. legge omnibus, fortemente osteggiata dal mondo del lavoro.

POLITICA ECONOMICA

L'Esecutivo approva le previsioni di bilancio per il 2027 ed il 2028

Il governo ha approvato le bozze di bilancio per il prossimo biennio, ponendosi l'obiettivo di ridurre il deficit di bilancio, senza introdurre nuove tasse né attuare tagli all'occupazione nel settore pubblico.

Secondo la bozza di bilancio modificata per il 2027, le entrate sono stimate a 17 miliardi di euro a fronte di una spesa di quasi 19,4 miliardi, con un conseguente deficit pari al 2,9% del PIL. Per il 2028, si prevede invece un aumento delle entrate a 17,7 miliardi di euro, mentre la spesa sarà contenuta entro il tetto di 19,4 miliardi, portando così il deficit al 2%. Il Ministero delle Finanze ha tuttavia precisato che l'impegno a evitare nuove imposte non si applicherà qualora vi siano contemporanee riduzioni fiscali in altri ambiti, rileva la STA.

PESCA/AGRICOLTURA

Sentenza della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo in connessione alla disputa tra Slovenia e Croazia sul confine marittimo

La Corte Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU) ha stabilito che la Slovenia ha violato il diritto ad un equo processo di un pescatore croato cui erano state comminate sanzioni pecuniarie nella contesa Baia di Pirano, mentre ha ritenuto che i diritti di una seconda pescatrice croata non siano stati violati (caso Latin e Makovac v. Slovenia). Il caso riguarda i ricorsi presentati da pescatori professionisti croati in merito ai procedimenti sanzionatori avviati contro di loro per ingresso e pesca nelle acque che le autorità slovene ritengono sia loro territorio. Nel caso di Franka Makovac, multata per 500 euro nel 2018 per aver attraversato illegalmente il confine con la propria imbarcazione, la Corte ha stabilito che il suo diritto ad un equo processo non era stato violato. Nel caso di Michael Latin, la CEDU ha riscontrato invece una violazione dell'articolo 6 della Convenzione europea dei diritti dell'uomo. L'uomo era stato multato per 840 euro nel 2020 per aver esercitato la pesca nelle acque slovene senza il permesso prescritto e per non aver ottemperato all'ordine di arrestare l'imbarcazione impartito da un ispettore della pesca; la CEDU ha ritenuto che il procedimento nei suoi confronti non sia stato corretto.

La stampa evidenzia che il caso rientra nei numerosissimi procedimenti (solo da parte croata circa 800) che coinvolgono pescatori croati e sloveni, conseguenti all'annosa disputa tra i due Paesi sui confini marittimi nella Baia di Pirano.

Anche la Slovenia per un'agricoltura ed una coesione forti

Il Primo Ministro sloveno Janez Janša ha sottoscritto, assieme ad altri 16 leader dell'UE, una lettera nella quale viene esortata la presidenza irlandese a mantenere l'agricoltura e la coesione tra le priorità centrali del prossimo bilancio europeo. I leader chiedono di preservare i finanziamenti complessivi destinati a queste due politiche nel prossimo quadro finanziario pluriennale (QFP) 2028-2034 nel momento in cui, come nota l'agenzia STA, i negoziati QFP stanno entrando in una fase decisiva.

BANCHE

La NLB vorrebbe ampliare la sua attività

Dopo la mancata scalata all'austriaca Addiko Bank, la NLB tenta nuovamente di allargare la sua attività. I media riferiscono che starebbe ora puntando sul mercato albanese. E' recente anche la notizia sull'acquisizione del 55% del pacchetto azionario della Deželna Banka Slovenije (DBS). DBS rientra fra gli istituti bancari minori, con un totale d'attivo pari a 1,6 miliardi di euro, nel 2025, ed un utile ante imposte di 13,5 milioni di euro (28,6 milioni di euro l'anno precedente).

TRASPORTI

Secondo binario Capodistria-Divaccia: si procede con i finanziamenti

Da mercoledì è in consultazione pubblica il disegno di legge governativo per concedere una garanzia statale sul prestito di 252 milioni di euro destinato alla costruzione del binario ferroviario parallelo a quello già costruito (ma non ancora operante) tra Divaccia e Capodistria, il cui costo previsto è di 486 milioni di euro. Il prestito verrebbe erogato dalla Banca europea per gli investimenti (BEI) e da banche commerciali. Il governo prevede di ottenere ulteriori 190 milioni di euro da finanziamenti UE, mentre la 2TDK, la società costituita per gestire il progetto, è stata ricapitalizzata con 43,5 milioni di euro. L'Esecutivo ritiene necessaria la garanzia statale a causa dell'elevato investimento e della rilevanza economica complessiva dell'infrastruttura.

L'iniziativa giunge dopo che la 2TDK ha già ottenuto il permesso di costruire il binario parallelo e ha avviato l'acquisizione dei terreni e le perizie geologiche preliminari. La selezione delle imprese appaltatrici è prevista entro la fine dell'anno, mentre l'avvio dei lavori è programmato per il 2027, con conclusione nel 2030. Il nuovo collegamento tra Divaccia e Capodistria è lungo poco più di 27 chilometri. Il primo binario della nuova tratta è stato completato con una spesa di circa 1,1 miliardi di euro ed è attualmente in fase di collaudo finale; l'entrata in esercizio è prevista per il primo trimestre del prossimo anno, riporta la STA.

SANITA'

Fa discutere la proposta governativa di allentare la vendita di alcol

C'è polemica in merito alla proposta di legge sulla prevenzione sanitaria, lanciata dal Ministero della Salute, con la quale verrebbe allentato il divieto di vendita notturna di alcol alle stazioni di servizio ed in altri esercizi, di vendita di superalcolici prima delle 10 di mattina, dell'offerta di alcol nelle aree scolastiche nelle fasce in cui non si svolgono lezioni ed il divieto di fumo nelle aree pubbliche chiuse. L'Istituto nazionale per la salute pubblica (NIJZ) ha criticato il documento, affermando che sarebbe sensato procedere con misure più severe piuttosto che allentare le regole. In un editoriale, il quotidiano Delo scrive che la bozza della proposta non doveva essere mai elaborata. La testata è anche insoddisfatta delle dichiarazioni del Ministro della Salute Tadej Ostrc, secondo il quale la bozza rientra nel materiale all'esame del legislatore. A causa delle forti critiche, il Ministro ha annunciato una conferenza stampa chiarificatoria.

Sia il Delo che altri media evidenziano che la Slovenia rientra fra i Paesi con una percentuale alta di consumo di alcol. Le limitazioni di alcol finora hanno portato a risultati, il che vale anche sul fronte del fumo. Da quando, nel 2007, in Slovenia è stato introdotto il divieto di fumo nei luoghi chiusi, la percentuale di fumatori è diminuita di quattro punti percentuali. Secondo i dati dell'NIJZ, attualmente fuma il 21% della popolazione.